

## Dossier: Dire la propria sofferenza

### I Bambini del Fiume dei Profumi.

Rappresentazioni dello sviluppo e della malattia presso i bambini degli abitanti dei sampan in Viet Nam.

*Didier Bertrand*<sup>1</sup>

Traduzione Dott.ssa Ida Finzi

#### INTRODUZIONE

Il sistema di rappresentazioni degli adulti riguardanti lo sviluppo e i problemi dei bambini, interagiscono sempre con le loro pratiche effettive di educazione e di cura nelle situazioni familiari o professionali.

Queste teorie implicite, conosciute a volte con il nome di etnoteorie, una volta formalizzate da etnologi o antropologi, si distinguono dalle teorie più formali che fanno riferimento a modelli scientifici sviluppati in particolare in pediatria, sociologia o psicologia, ma non sono comunque al riparo dalle loro influenze, perché i diversi saperi sono sempre meno isolati.

Diverse teorie relative all'infanzia e alla malattia sono quindi attive nei sistemi di rappresentazione degli adulti. La psicologia cerca ora in particolare attraverso i suoi progressi cognitivisti di conoscere meglio e investigare in maniera raffinata questi fenomeni.

#### IL CONTESTO DELLA RICERCA

E' stato nel corso della messa a punto di un progetto di educazione sanitaria e di protezione sanitaria e infantile con la popolazione dei sampan<sup>2</sup> che ci è apparso inevitabile di svolgere una ricerca<sup>3</sup> per sapere quali sono le malattie segnalate dai genitori e dai guaritori tradizionali così come i tipi di cura ai quali fanno ricorso in funzione della spiegazione data ai disturbi del bambino. Questa prima ricerca ha inaugurato una azione tuttora in corso sulle rappresentazioni dello sviluppo del bambino, del suo sviluppo e delle sue difficoltà, centrata sugli aspetti più strettamente psicologici dell'handicap.<sup>4</sup>

#### Metodologia

---

<sup>1</sup> Dottore in Psicologia interculturale, etnopsicologo, IRSEA-CNRS, Marsiglia e CERPP, Università di Toulouse le Mirail, 19 rue de Troènes, 31200 Toulouse, Tél/tlcp: [0561578245/didier.bertrand@univ-tlse2.fr](mailto:0561578245/didier.bertrand@univ-tlse2.fr)

<sup>2</sup> Progetto CIMADE/Croce rossa di Hué: "Un sampan per la protezione materno infantile e l'educazione sanitaria degli abitanti dei sampan del quartiere di Vi Da a Huè"

<sup>3</sup> Questa ricerca è stata svolta dall'ottobre 1992 all'ottobre 1993 nell'ambito di una borsa Lavoisier del Ministero francese degli affari esteri; abbiamo condotto delle interviste con famiglie (26) e con guaritori (13).

<sup>4</sup> "Studio comparativo delle rappresentazioni sul bambino, del suo sviluppo, delle sue difficoltà", Università di Ha Noi, Phnom Pen, Toulouse, Operazione di ricerca condivisa sostenuta da Aupelf-Uref, coordinatrice Odette Lescarret, Università di Toulouse le Mirail.

Abbiamo condiviso la vita di un sampan per cinque mesi in una zona rurale sul fiume e le lagune di Hue e tre mesi a terra nella città di Hue, andando a visitare gli abitanti dei sampan residenti sul fiume nella zona urbana. Abbiamo svolto interviste (registrate e poi tradotte) focalizzate sulle rappresentazioni della malattia e sulle diverse pratiche terapeutiche relative, con dei medium, degli abitanti dei sampan, dei pazienti e le loro famiglie, dei terapeuti non sampanieri (medici e religiosi) ai quali si rivolgono gli abitanti dei sampan (Bertrand, 1999). Abbiamo anche tentato delle analisi di casi patologici che abbiamo incontrato (Bertrand e Nguyen, 2000). Abbiamo assistito a diversi rituali e partecipato a pellegrinaggi. (Bertrand, 1996).

La revisione della letteratura si è basata su pubblicazioni concernenti il Viet Nam, a volte la Cina; gli studi che riguardano specificamente la popolazione dei sampan sono rari.

## **Gli abitanti dei sampan**

Gli abitanti dei sampan risiedono su dei sampan<sup>5</sup> in modo semi-nomade da parecchi secoli sul Fiume dei Profumi e sulle lagune della regione di Huè al centro del Viet Nam. Sono conosciuti come kinh (o come viet, l'etnia dominante nel Viet Nam) e si definiscono kinh, ma costituiscono un gruppo sociale marginalizzato e spesso disprezzato la cui origine è sconosciuta. Alcuni elementi (canti, culti, ecc.) ci fanno pensare che abbiano origini chame<sup>6</sup> e siano stati vietnamizzati nel corso dei secoli (Bertrand, 1995). Gli abitanti dei sampan hanno un villaggio di riferimento che raggiungono per le feste tradizionali. Raramente alfabetizzati, conservano numerose credenze e pratiche religiose che non sono più in uso presso i Viet che vivono in terra ferma.

Secondo una ricerca epidemiologica (Levasseur, 1993) più del 50% dei bambini degli abitanti dei sampan di Vi Da, un quartiere di Huè, soffrirebbero di malnutrizione. Le condizioni di vita sono generalmente precarie. Non godono praticamente di alcun controllo sanitario né di protezione materno-infantile, fatta eccezione per le campagne gestite da organizzazioni di massa (Associazioni di donne, Croce Rossa, ecc.)

## **I TIPI DI MALATTIE CITATE DAI GENITORI E DAI GUARITORI TRADIZIONALI DEI SAMPAN**

Presentiamo le malattie secondo le cause citate sia dai genitori che dai guaritori tradizionali<sup>7</sup>, esse ci introducono in un universo di pensiero e di rappresentazioni nel quale sono concepiti la nascita e lo sviluppo del bambino.

Il medium è sempre consultato per primo. Preciserà se il bambino soffre di una malattia dell'interno o dell'esterno. Nel primo caso il bambino secondo la gravità dei disturbi sarà curato nell'ambito familiare o sarà portato dal medico. Il medium interverrà se si tratta di malattie dette dell'esterno, nel senso che non sono legate a una disfunzione degli organi come causa principale o prioritaria. La diagnosi iniziale resta tuttavia evolutiva e la scelta di chi interpellare dipenderà dalla caratteristica più o meno allarmante dei sintomi.

---

<sup>5</sup> Parola di origine cinese che indica tre assi che compongono l'imbarcazione.

<sup>6</sup> I Cham, popolo autoctono, avevano sviluppato una civiltà indobramanista al centro del Viet Nam e sono stati annientati dai Viet al tempo della loro discesa verso sud.

<sup>7</sup> I *thay* (maestri) citati in questa ricerca sono guaritori tradizionali di due tipi:

- i *thay dong ho* (medium) sono dei sampanieri che abitano sul fiume e praticano diagnosi e riti di guarigione intercedendo presso degli spiriti che scendono in loro, entrano in relazione con un vasto panteon di divinità, geni, santi e spiriti più o meno maligni o benefici dei quali un buon numero sono ereditati dal taoismo.
- I *thay phap* sono abitanti della terra ferma istruiti che conoscono gli ideogrammi cinesi, possono cercare le cause delle malattie in scritti e scrivere dei fogli che saranno utilizzati dai *thay dong ho*. Essi hanno piuttosto una pratica astrologica e divinatoria anche se possono indirizzarsi alle divinità attraverso il fatto che conoscono rituali ben definiti dai libri, ma non sono in nessun caso posseduti.

## ***Le malattie dell'interno***

Legate agli organi principali e fisiologicamente circoscritte, le più frequenti sono ben conosciute, le loro cause sono generalmente semplici: caldo o freddo, venti, malnutrizione, sole o lavoro troppo intenso influenzano il funzionamento del corpo. Si guariscono con l'intervento del medium o di un medico orientale (raramente presso gli abitanti dei sampan) che precisa questa diagnosi sentendo il polso e prescrive una semplice medicina o delle pratiche elementari a volte fatte dalle persone stesse. Queste malattie sono banali e poco preoccupanti per gli abitanti dei sampan, sono considerate come normali. "Il bambino piccolo ogni tanto è ammalato, ma il mal di testa e il raffreddore sono normali per un bambino" ci confida un giovane padre.<sup>8</sup> Un esempio è rappresentato dal *bi gio*<sup>9</sup>: il vento entra nel corpo. La maggior parte dei bambini hanno la malattia dei venti che è un tipo di eziologia comune in tutta l'Asia. Venendo dall'esterno il vento disturba il funzionamento del corpo. Si può far uscire i venti cattivi attraverso tecniche diverse come quelle dette *cao gio* (grattare il vento) in cui si strofina la pelle spalmata di balsamo di tigre, con una moneta fino a provocare delle tracce rosso vivo (arrossamento). Il vento si iscrive in una concezione dinamica della malattia dove, agente aggressore, entra e esce. Può certamente essere considerato come una metafora del male ma spesso traduce un disequilibrio termico o una perturbazione delle circolazioni di energia ben conosciuti dalla medicina cinovietnamita che abbiamo noi stessi potuto provare sviluppando un altro ascolto del nostro corpo.

Sono anche evocate delle malattie dovute alle difficoltà della vita: miseria, lavoro intenso. Numerosi disturbi sono attribuiti all'acqua che è diventata tossica. Gli abitanti dei sampan dicono che dopo il 1975, alla fine della guerra, hanno constatato una recrudescenza di malattie a causa dell'inquinamento provocato dalle armi chimiche.

In altri casi, nei quali il medium diagnostica una disfunzione organica sulla quale non sa intervenire, orienta la famiglia verso l'ospedale o il medico.

## **Le malattie dell'esterno**

### *I dodici passaggi astrologici*

*Than bà càn ranh* è la santa (*than*) donna (*ba*) che custodisce (*càn*) le *ranh*<sup>10</sup> (le anime dei bambini morti che trasmigrano nei bambini successivi). Essa provoca malattie nei bambini secondo l'ora della nascita, nel numero di 12 (*thap nhi*). L'altro nome è *bà quan sat*<sup>11</sup>, (formato da *quan*: passa e *sat*: uccidere): la signora *ba* che è collocata presso dei passaggi che i bambini devono superare e che costituiscono dei momenti di rischio per la loro vita. I tempi e la necessità del passaggio sono determinati secondo l'oroscopo. I passaggi come altrettante prove della vita sono spesso rappresentati attraverso dei disegni nel libro dei *thay phap*, maestri di magia (Bertrand, 1996b). Le diverse forme mettono in scena degli elementi (acqua, tuono, lampi) degli animali (serpente, tigre), dei personaggi leggendari (dio tuono) o della mitologia, che aggrediscono il bambino. Queste tappe o passaggi cosmologici sfavorevoli al bambino, nel numero di 12, sono di gravità disuguale ma si possono scoprire fin dal primo esame dell'oroscopo, in particolare da parte dei *thay phap*.<sup>12</sup> Si svolgono prima dei 16 anni e non costituiscono più un pericolo successivamente. Dall'età di un mese fino ai 12 anni i bambini sono deboli e a rischio di avere queste malattie. I sintomi descritti corrispondono a disturbi del comportamento. La spiegazione astrologica, contro la quale è in fin dei conti difficile proteggersi, essendo il male inesorabilmente legato al destino, è superata da un'altra, secondo la quale è la signora che ordina alle anime dei bambini morti che lei

---

<sup>8</sup> Tutte le citazioni senza nome di autore vengono dalle testimonianze degli abitanti dei sampan.

<sup>9</sup> *bi gio*: essere presi dal vento dove *bi* è la forma negativa (di connotazione) e passiva del verbo essere.

<sup>10</sup> Cadière (1992 T1) riferisce all'inizio del secolo a Huè la malattia di *Con ranh* che è uno spirito che entra in un bambino, lo fa morire poi entra nel prossimo bambino della famiglia e così di seguito.

<sup>11</sup> Berthier (1992) fa anche lui riferimento ai *quan sat*

<sup>12</sup> "Esistono 12 segni dello zodiaco e quando il bambino nasce, quel giorno dà il segno. Con i *thay phap* che conoscono bene l'oroscopo è facile guarirlo perché possono parlare ai capi con delle lettere scritte su dei tessuti" ci dice uno di loro.

tiene, di perseguitare la famiglia per avere delle offerte. In questo caso il destino dei bambini e quello dei genitori sono legati all'emergere dei disturbi. I vivi dipendono dagli spiriti dei morti.

#### *Le malattie dovute alla persecuzione da parte di un'anima di una persona morta*

\* La *co than ruat*<sup>13</sup> è una zia che è morta senza figli. Spirito malefico, vaga dopo morta e provoca malattie alla sua famiglia e in particolare ai bambini, perché ha una vita difficile: nessuno fa sacrifici per lei, è arrabbiata e cerca di attirarsi delle offerte. Entra e rompe degli organi, cosa che suscita forti dolori molto localizzati.

\* Le *Nha vong* (*nha casa, vong o vuong* spirito) sono altri morti infelici della famiglia. Per esempio "un padre vive all'inferno", prende un bambino della sua famiglia per avere delle offerte e esige il rispetto dei riti che gli sono dovuti. Si manifesta anche attraverso sofferenze fisiche localizzate.

Inoltre numerose figure del panteon degli spiriti possono venire a attaccare i bambini per farli morire e così prenderli al loro servizio, oppure far loro del male per ordine di stregoni o di altre persone mal intenzionate. Tuttavia queste storie di fatture sono sempre molto delicate da raccogliere, perché tutti gli abitanti dei sampan sono persuasi che parlarne è già un modo per attirarle.

#### *Le malattie dovute a azioni cattive dei genitori*

Le attività dei genitori possono portare disgrazia al bambino, che subisce la vendetta degli spiriti.<sup>14</sup> Attività immorali dei genitori possono avere un effetto sulla salute dei bambini. Nella percezione buddista karmica della reincarnazione in funzione delle virtù accumulate, i vivi soffrono delle colpe commesse dagli antenati dei quali possono essere una reincarnazione. Le credenze negli spiriti sulle quali si fonda il buddismo funzionano secondo delle leggi di azione/sanzione dagli effetti immediati: gli spiriti non aspettano per agire.

#### *Le perdite dell'anima (mat hon)*

I bambini e le persone anziane sono più sensibili perché le loro anime non sono ben ancorate nel corpo. Perdono più spesso la loro anima a seguito di una caduta nell'acqua<sup>15</sup> o quando cadono da un albero o per uno choc emotivo. I bambini che hanno perduto la loro anima non hanno più tono muscolare, non parlano più, il loro sguardo è vuoto, il loro corpo non sembra più abitato. I sintomi sono più o meno gravi a seconda del numero di anime perdute.

#### *Le malattie dovute alla possessione da parte di uno spirito*

Gli spiriti possono anche entrare in un soggetto e disturbarlo, per esempio impedire a un bambino di dormire. La malattia prende allora una connotazione più psichica di possessione. I casi di possessione, che restano rari, vengono evocati per certi bambini che hanno dei disturbi gravi del comportamento. Adottano un'altra personalità e non riconoscono più i loro familiari. Gli adolescenti possono essere vittime degli spiriti succubi o incubi che vorrebbero appropriarsi di forza e bellezza e trascinarli in giochi sessuali. La possessione può sopraggiungere in seguito alla perdita delle anime originali, perché certi spiriti se ne approfittano per appropriarsi del corpo vulnerabile.

### **I modelli culturali sottostanti alle cause principali di malattia**

In questo paese impregnato da profonde correnti religiose come il buddismo (e l'idea di metempsicosi, di reincarnazione), il taoismo (le anime erranti dei morti), il confucianesimo (riti per gli antenati), e l'animismo (culto dei geni del luogo), il mondo degli umani viventi non è che un aspetto della realtà psichica. Gli abitanti dei sampan hanno mantenuto molte delle credenze combattute dopo la rivoluzione marxista, ma che restano conosciute dagli abitanti della terra. La

---

<sup>13</sup> Spirito cattivo della zia

<sup>14</sup> Così un uomo di Vi Da è restato musicista cantore per accompagnare i riti dei medium fino alla morte del suo bambino all'età di 18 giorni. In seguito ha smesso questo passatempo semiprofessionale perché la morte del bambino è stata attribuita a una vendetta degli spiriti che lui sollecitava sempre attraverso questa pratica.

<sup>15</sup> Si può anche supporre che lo spirito delle acque voglia accaparrarsi quel bambino.

malattia dell'esterno è pensata in termini di attacco o di perdita. E' una malattia punizione amministrata da potenze soprannaturali o dagli antenati. Il corpo si fa portatore dei rimproveri degli antenati che lo torturano oppure il corpo è investito dagli spiriti. Parlare e pensare la malattia è anche esprimere il proprio rapporto con gli antenati morti. Questi spiriti dell'al di là hanno bisogni molto vicini a quelli degli umani, e così ispirano più rispetto che paura. Vivono a fianco degli uomini e la maggior parte degli abitanti dei sampan pensano che se si svolgono i rituali dovuti non si dovrebbero avere problemi particolari.

Le cause di malattia sono sempre esogene che sia l'ambiente o le anime delle persone morte che attaccano e cercano di possedere i vivi. Il solo caso particolare è quello delle perdite di anima, una patologia di sottrazione: il soggetto ha perso qualche cosa e questo nuoce al suo funzionamento; ma uno spirito malefico può anche essere venuto a prendere le sue anime o anche aver provocato l'incidente per approfittare della sua debolezza.

Il sistema eziologico comprende delle causalità plurime legate alle persone e al loro comportamento oppure alla natura (vento, caldo e freddo). Salute e malattia sono degli stati complementari di equilibrio, di armonia e di disequilibrio, di disarmonia in un sistema complesso di interazioni reciproche. Questo sistema ignora le dicotomie corpo/spirito o soggetto/ambiente da tanto che i soggetti sono compresi in una globalità interattiva.

La distinzione fra malattia psichica o biologica non è fatta dagli abitanti dei sampan né dai medium per i quali la questione non si pone in questi termini, tuttavia è interessante soffermarsi sui comportamenti che sono riconosciuti come folli.

### **Sulla follia**

Gli abitanti dei sampan distinguono diversi tipi di follia (*benh dien*) secondo la loro origine (il male porta il nome dello spirito *ben ma*, *ben am binh*; *ben* significa malattia seguita dal tipo di spirito coinvolto) e i sintomi sono diversi.

I più comuni sono i disordini di comportamento dovuti alla possessione o all'attacco da parte di uno spirito che è stato disturbato.<sup>16</sup> Ancora più grave, la distruzione di luoghi di culto e di altari può scatenare la collera dei geni che diventano malvagi. Gli spiriti della famiglia si vendicano quando non ricevono i riti dovuti.

Si conoscono anche casi di follia, più spesso cronici, che si trasmettono attraverso generazioni di una stessa famiglia<sup>17</sup>, sono attribuiti a un antenato persecutore e i maestri si dichiarano spesso impotenti a guarirli definitivamente, perché l'organizzazione dei rituali permette al massimo una semplice remissione dei disturbi.

Si devono tuttavia distinguere due cause secondarie.

- In un caso la possessione provoca la follia, l'individuo sembra sdoppiato, abitato da un altro, le sue anime sono sostituite, è posseduto, non è più lui. Una situazione simile è quella in cui è perseguitato dai suoi sogni che possono anche invadere la sua vita psichica. Gli abitanti dei sampan amano raccontare i casi di giovanotti non sposati posseduti da uno spirito femmina e che diventano pazzi.
- Nel secondo caso gli abitanti dei sampan si riferiscono a un modello organico: le fibre nervose. Si considera che un individuo abbia delle fibre nervose che salgono (*len*) e delle fibre (*day*) discendenti (*xuong*) che partecipano alla circolazione delle energie nel corpo. Tutto dipende da queste fibre che passano nel collo e si toccano. Gli attacchi possono condurre alla pazzia i bambini, se si rivolgono su delle fibre nervose e le danneggiano. I bambini sono considerati più fragili, le loro fibre possono deteriorarsi più facilmente: In caso di mancanza di cibo, di eccesso di caldo, le fibre non si toccano più, si indeboliscono. Il soggetto dimentica tutto, è molto debole. Invece, in caso di choc o di attacco, queste fibre possono essere interrotte, danneggiate,

---

<sup>16</sup> "I malati presi dagli spiriti sotto gli alberi parlano, delirano, cantano, e vanno in giro nudi senza vergogna".

<sup>17</sup> "Ho potuto guarire un uomo che era molto malato da dodici giorni, ha mangiato dei piatti per tre volte, si è sposato e ha quattro bambini ma gli spiriti della sua famiglia vogliono che diventi un servo. Picchiava sua moglie e i suoi bambini quando diventava pazzo ma aveva paura di me; è una genealogia di pazzia suo padre e suo nonno erano pazzi, una co ruot era capo dei pazzi (*dong dien*) e c'è un passaggio di malattia", testimonia un medium.

e il soggetto ha dei comportamenti del tutto anormali. La follia può provenire anche dall'usura, dalla debolezza o il surriscaldamento delle fibre nervose, che sia a seguito di un'epatite, una febbre come la malaria o a seguito di cause più emotive, come in un adolescente o un giovane adulto per un dispiacere d'amore (che sarà più facile da guarire se la persona amata è morta, ci dice un medium). Il malato parla molto lentamente, non dorme più, non mangia più, non si interessa più a nulla. Le sue anime rischiano anche di abbandonarlo perché non sono più tenute dalle fibre. Si pensa infatti che delle fibre in buono stato e forti possano anche aiutare a mantenere le anime. I casi di follia legati alla perdita dell'anima sono di due tipi a seconda che la perdita sia o no seguita da possessione, essendo possibile che le fibre restino intatte malgrado questa perdita.

Le due eziologie di possessione e di fibre non sono necessariamente esclusive; così quei giovanotti che frequentano gli spiriti femminili diventano pazzi perché esausti, cioè per la fatica e l'usura delle loro fibre nervose che non sono più connesse.

Gli abitanti dei sampan classificano come folli diversi tipi di comportamento: la violenza, le grida, il delirio. Questi comportamenti incoerenti, il fatto di non riconoscere più la famiglia e di non svolgere più le funzioni vitali. Le persone che sono distratte, amnesiche, o impassibili e totalmente docili si pensa che abbiano perduto delle anime (*mat hon*) e possono anch'esse essere considerate folli.

Le speranze di guarigione sono molto variabili come anche la durata dei trattamenti. Certi disturbi non possono essere guariti, come i casi di agitazione, di insonnia, di perdita del controllo di sé. Quando i pazzi vogliono battersi o cantano o danzano si considera che le loro fibre nervose siano definitivamente danneggiate. Il tipo di malattia e la sua durata condizionano anche le speranze terapeutiche. Esclusi i casi di possessione o di riparazione, i medium riconoscono che, benché dispongano di rituali per calmare i pazzi, e certe pozioni per pacificarli, restano casi che sono difficili da guarire definitivamente e che certi hanno ricadute regolari.

Questa rappresentazione delle fibre nervose, che abbiamo ritrovato in una certa misura in Cambogia, è molto interessante perché apre a delle connessioni con le interpretazioni più "neuropsicologizzanti" e all'uso di trattamenti farmacologici.

## LE CURE AI BAMBINI MALATI

### **Le azioni di prevenzione e di cura**

#### *La prevenzione*

Gli abitanti dei sampan conoscono diverse azioni preventive secondo le malattie dalle quali intendono proteggere i loro bambini. Così i bambini considerati come esseri molto vulnerabili, sono sempre stati allontanati quando noi ci siamo incontrati con i medium. Queste precauzioni mirano in primo luogo a proteggersi dagli spiriti, conservare buoni rapporti con loro e attirarsi i loro favori.

- Sulla barca, si mettono dei pezzi di carta per spaventare gli spiriti malvagi o si tiene un talismano (*bu*) per proteggere la famiglia.
- La nascita del bambino è posta sotto la protezione delle dodici levatrici (*Muoi hai Mu Bà*) alle quali la madre fa un culto perché la proteggono e possono facilitare il parto.
- Degli artifici linguistici possono ingannare o almeno distogliere gli spiriti (in particolare la nominazione del neonato).
- I pellegrinaggi al tempio di Hon Chan e delle offerte regolari alle anime degli antenati, il rispetto dei riti contribuiscono naturalmente a mantenere i vivi felici e in pace.

Una pratica meno comune al giorno d'oggi consiste nel fare dei segni di tatuaggio sulla fronte, una sorta di croce stellata specialmente quando il bambino è molto spesso malato o quando lo è in modo grave. Questo segno deve proteggerlo dagli esseri malefici dell'al di là. Un amuleto è realizzato attaccando al piede del bambino un anello metallico. Questo piccolo anello è spesso fatto con un

chiodo di un ponte. Secondo gli abitanti dei sampan<sup>18</sup> il ponte è un luogo in cui le persone vengono spesso a scaricarsi, dunque quell'oggetto sporco si suppone che respinga i fantasmi.

Viene consultato anche il *thay pap* che può studiare il calendario e i libri di astrologia scritti in cinese; interviene nel corso delle cerimonie per leggere dei *so* (testi di preghiera) rispettosamente indirizzati ai generali<sup>19</sup> del Cielo i quali contemporaneamente governano i destini degli umani e controllano gli spiriti che sono arruolati nelle loro armate. Il *thay pap* può anche scrivere una lettera ai generali e domandare loro di proteggere il bambino. Si tratta di un tessuto sul quale scriverà un testo in rosso. Altri dicono che si tratta di un contratto con gli spiriti malvagi. Questo testo è conservato dal medium che ha diagnosticato la malattia in un cofano presso l'altare, è considerato come un *buà* (talismano). Un medium spiega che si tratta di una lettera a *Ngài*<sup>20</sup> che domanda di nutrire il bambino fino ai 12 anni.

Questa pratica<sup>21</sup> è particolarmente utilizzata per i bambini difficili da allevare e nutrire, ma anche per proteggere le donne incinte che hanno già perduto bambini piccoli o in gravidanza, o le famiglie che hanno avuto bambini morti.

#### *Le pratiche terapeutiche*

Senza analizzare in dettaglio le pratiche di cura<sup>22</sup>, presentiamo le grandi tipologie di intervento.

##### *- Autoprescrizioni, cure sul corpo*

Per le malattie dovute al caldo gli abitanti dei sampan hanno fatto ricorso all'autoprescrizione, comprano loro stessi le medicine al mercato o si indirizzano al medico orientale che consegna i rimedi appropriati.

L'iniezione, che fa parte della diagnosi, è al tempo stesso sedativa e esorcizzante. E' largamente utilizzata come se talvolta pungendo i bambini si effettuasse una forma di esorcismo pungendo qualsiasi essere malefico che potrebbe essere dentro di lui.

##### *- Ingestione di amuleti*

Questa pratica è frequente; il medium "ispirato" (spesso analfabeta) scrive qualche "specie" di ideogrammi su un foglio che potrebbero rappresentare diversi personaggi o simboli (la spada di Tran Hung Dao un eroe guerriero vietnamita, buddha dalle mille braccia). Questo foglio coperto di scritture magiche sarà bruciato poi diluito nell'acqua e dato da bere al bambino.

##### *- Riti di offerte e intercessioni presso spiriti e geni*

I riti sono effettuati in particolare nel caso di eziologie legate a degli spiriti o a anime di persone morte alle quali il medium o a volte semplicemente la famiglia, si indirizzano prima di trasmettere offerte riparatrici. In certi casi si manda a *co ruat* un manichino di carta gettato nel fiume o bruciato, in sostituzione del bambino che lei ha preso e che sarà così liberato.

La tigre (*ong cop*) è sollecitata attraverso l'intermediazione del protettore di un medium. La testa della tigre (sotto la quale si fa passare il bambino), svolge un ruolo benefico, così come i denti o gli artigli che si utilizzano come talismani e con i quali si strofinano i bambini. Tutti i medium del fiume hanno una testa di tigre o una rappresentazione di una tigre ai piedi del loro altare.

#### *Esorcismo*

I medium sottolineano come possa essere mortalmente pericoloso per le loro famiglie di affrontare questi spiriti. Questa violenza potenziale dell'attacco dello spirito si ritrova nel comportamento dei pazienti e nelle azioni esorcistiche: violenze fisiche si esercitano sul corpo del paziente volendo indirizzarsi agli spiriti che sono in lui.

---

<sup>18</sup> Secondo Cadière, (1992, T.II, p 205) il fabbro che fa il chiodo è un essere che si suppone potente che può contrastare i fantasmi e quindi proteggere il bambino in modo particolare fino ai 12 anni, età in cui leva l'anello.

<sup>19</sup> I generali sono personaggi dell'al di là alcuni dei quali hanno conosciuto un'esistenza reale (ad esempio Tran Hung Dao, un eroe militare) e altri derivano interamente dalla mitologia. Sono in relazione costante con persone del mondo dei vivi verso le quali esercitano attività militari di attacco e di difesa.

<sup>20</sup> *Ngài* significa "il" è una circonlocuzione per nominare gli spiriti senza utilizzare il loro nome; questa usanza denota da una parte un certo rispetto ma anche l'ignoranza che le persone hanno riguardo a questo spirito. I *thay* ci hanno sempre detto che si trattava di un essere benefico ma questa accezione non è sempre chiara per gli abitanti dei sampan.

<sup>21</sup> Una pratica simile è considerata come un atto di vendita dei bambini agli spiriti e si chiama *ban khouan*, i medium conservano queste carte scritte dal *thay phap* fino all'età di 12 anni, quando saranno riacquistate dai genitori.

<sup>22</sup> Per questa analisi, vedi Bertrand, 1998

### *Adorcismo*

La cerimonia del richiamo dell'anima consiste in diversi culti e offerte<sup>23</sup>. Si tratta di domandare alle anime di tornare, o alle persone che le hanno prese di riportarle. I mandarini del cielo possono essere chiamati in aiuto. La malattia diventa più grave col tempo, bisogna curare in fretta, il malato resta attaccato sulla barca del medium fino alla guarigione perché non sa più chi è e dov'è.

Per il richiamo delle anime (*via*) o per ritrovare l'anima perduta, il medium enuncia il nome, l'età, la data di nascita del malato, usa la sua camicia che agita sulla cima di un bambù sulla testa del paziente.

Inoltre il medium recita diverse preghiere e chiede alla famiglia di condurre il bambino alla pagoda per dei riti complementari.

### *Lo spazio della parola*

Un ampio spazio è lasciato alla parola nelle diverse fasi dell'intervento, la parola del malato ma più ancora della sua famiglia. I medium insistono sulla necessità di parlare a quelli che hanno perso la loro anima, dolcemente, come una madre al suo bambino. Nella ricerca di conciliazione o di riparazione che si negozia con gli spiriti, si tratta ancora di parole, nella misura in cui la scena avviene pubblicamente. Il medium (e alcuni dei suoi discepoli) sono posseduti dagli spiriti la cui parola si esprime attraverso di loro.

### **Il ruolo del medium**

Il medium, potendo entrare in comunicazione con l'al di là, è il solo in grado di precisare alle famiglie quale sia lo spirito che tormenta il bambino e quali siano le rivendicazioni o il modo di sbarazzarsene.

La malattia appare come un avvenimento inscritto in una storia cosmica mitica o familiare, che può rendere conto di certe contingenze nell'ambito dell'amministrazione del destino degli umani. "La metafora burocratica implica la scoperta dell'errore (errore del soprannaturale che assale, errore del malato, o per responsabilità di un membro vivo o morto della casata)" (Lemoine 1992, p 179). L'interpretazione dei disturbi passa da una spiegazione della realtà e del ruolo dei diversi personaggi o figure mitologiche e religiose implicate nel processo. La terapia appare anche come lo svelamento di un sistema di relazioni. Il rito terapeutico, convocando attraverso la possessione i responsabili del male e inducendoli a spiegarsi pubblicamente, riconcilia l'individuo con le forze mitiche del suo ambiente o della sua genealogia familiare. L'azione terapeutica del medium ha una funzione psicologica, sociale, preventiva, a livello mentale, sociale e corporeo. Le cure fisiche e le cure spirituali che riguardano l'anima, le preghiere individuali e collettive, l'evocazione del passato e della memoria, i tentativi di liberazione e di esorcismo stimolano il desiderio di guarigione in una retorica simbolica di trasformazione che attiva un condizionamento psicologico positivo. Il programma terapeutico appare come una successione di stati e di trasformazioni più o meno articolati e gerarchizzati. Attraverso il fare e il dire questi processi approdano a una modificazione dello stato dell'essere del malato attraverso delle operazioni di congiunzione e di disgiunzione. I cambiamenti cognitivi, affettivi e comportamentali sfociano in una ricostruzione di sé. Il cambiamento che capovolge gli stati psicologici si effettua attraverso l'azione di procedimenti esogeni di persuasione e di suggestione.

La cosa più stupefacente nell'insieme delle cure praticate è la globalità della presa in carico e la molteplicità dei registri che intervengono (corporei, affettivi, emotivi, spirituali.) cosa di cui testimonia anche la ricerca delle cure.

## LA RAPPRESENTAZIONE DEL BAMBINO E DEL SUO SVILUPPO ATTRAVERSO LE ESPERIENZE DI MALATTIA

### **Le anime: teoria e discussione**

---

<sup>23</sup> Delle palle di riso con dell'uovo e del sale su un piatto (7 per gli uomini e 9 per le donne).



Il discorso sulle anime è il cuore della pratica di guarigione del medium, ma anche delle considerazioni dei genitori.

Nguyen (1963, p.24) espone una teorizzazione complessa, ereditata direttamente dal Taoismo: le numerose anime che compongono la persona sono connesse a dei principi *am* o *duong*<sup>24</sup>. In una gravidanza metafisica il corpo è abitato da anime dalle origini diverse e legate ai cinque elementi e alle energie della natura. Il *khi* è il soffio di energia vitale che anima e attraversa il corpo e influenza, poiché tutto è legato, gli umori e il carattere della persona.

Senza per nulla sviluppare questi concetti, i medium si riferiscono in modo più generale ai *Hon* e ai *Via*, più semplicemente l'uomo ha due gruppi di anime: tre anime (*hon*) e sette anime (*via*) (nove per le donne). E' dalla loro unione armoniosa che dipende la longevità della vita.

Gli *hon*, detti principi vitali superiori, consistono di tre anime: l'anima razionale ha sede nel cervello e viene a fissarsi sulla tavoletta funeraria, l'anima passionale nel petto e continua a abitare nel corpo, nella bara, l'anima materiale, nel basso ventre emigra verso gli inferi dopo la morte.

Gli *hon* sopravvivono dopo la morte e possono influenzare la vita dei discendenti. Le anime erranti che disturbano i viventi sono degli *hon*.

Lo *hon* è l'anima in quanto "componente vitale assolutamente necessaria per ricostituire l'integrità mentale di una persona. (ma è anche) un principio di essere sacro e immateriale che si reincarna senza fine sotto mille forme e sembra possedere una individualità attraverso una continuità certa." (Phan, 1966, p.88).

I *via* sono delle anime vegetative inferiori in relazione con il corpo, legate agli orifizi, che influenzano il carattere. I *via* escono dal corpo dopo la morte. Le persone hanno diverse qualità secondo i loro *via*, i *via* degli antenati si fanno sentire sulla discendenza. I *via* provengono piuttosto dalla terra, come un'energia sensibile all'ambiente umano e naturale. Per il capo d'anno si cercherà di far entrare in casa per prime delle persone che hanno un *via* favorevole e che possono portare felicità o fortuna per l'anno che viene.

Gli *hon* e i *via*, componenti essenziali della persona, sono al centro delle problematiche di possessione o di perdita delle anime. Secondo gli abitanti dei sampan, quando si dorme gli *hon* e i *via* ci lasciano.<sup>25</sup>

Le anime dei bambini sono particolarmente soggette a lasciarli, perché non sono ancora ben ancorate nei loro corpi cosa che li rende molto vulnerabili.

Sottolineiamo solamente l'idea di questa gravidanza metafisica; il corpo è abitato da anime di origini diverse (legate ai cinque elementi e alle energie della natura.)

Queste considerazioni ci permettono già di capire meglio certi disturbi psichici come vengono descritti dai soggetti e i trattamenti che sono applicati tradizionalmente (per esempio far parlare le anime con l'intermediario di un medium). I medium occupano un posto di primissima importanza perché sono intermediari fra gli dei, i geni e gli uomini e possono comunicare con i guardiani delle anime.

### **La nascita**

La nascita del bambino in Viet Nam non è una questione banale, ma convoca i vivi e i morti. Dalla gravidanza le madri cercano di proteggere i loro bambini da malefici diversi e effettuano vari riti. Alla nascita era comune dare al bambino un brutto nome in modo da fuorviare da lui gli spiriti cattivi come anche di evitare di complimentarsi con lui. Osservazioni contemporanee mostrano che "diverse strategie sono impiegate per allontanare i demoni dal bambino, si può cospargere la sua fronte di fuliggine, fargli portare un braccialetto d'argento al polso. Le madri si preoccupano di conoscere l'oroscopo del loro bambino, per prevedere l'avvenire si dispone di diversi indizi. Si possono avere un certo numero di deduzioni a partire dai tratti della fisionomia del bambino; una cerimonia all'età di un anno può dare delle indicazioni riguardo al suo futuro orientamento professionale." (Chin, 1997, p.4).

---

<sup>24</sup> Equivalenti vietnamiti di yin e yang

<sup>25</sup> E' per questo che bisogna scegliere bene il luogo per la siesta; sotto un albero occupato da altre anime erranti queste si possono infilare facilmente nel nostro corpo.

Gli abitanti dei sampan venerano anche una donna, genio protettrice delle donne incinte alla quale si indirizzano sia per la fecondità sia per facilitare il parto, e altri geni femminili che sono rappresentati con dei bambini e dei fiori.<sup>26</sup> Un'altra donna genio è la guardiana di tutti i bambini piccoli. I fiori di carta in rilievo o disegnati sono elementi essenziali dei riti che sono loro dedicati, ma gli abitanti dei sampan dicono solamente "perché questa gente ama i fiori".

E' difficile ottenere dagli abitanti dei sampan una descrizione esatta dell'origine delle anime dei bambini, ma l'esistenza di un luogo originario e dei guardiani è attestata dalle pratiche rituali che ci mostrano bene che il bambino è qui ma viene da altrove, un altrove dal quale continua a dipendere strettamente e con il quale gli umani che gli vogliono bene devono sforzarsi di mantenere le migliori relazioni.

### **I vivi e i morti**

Il mondo dei vivi è intimamente legato a quello dei morti della famiglia o dei morti del luogo nel quale si vive. Le loro anime erranti, se non sono rispettate, possono sempre perseguitare i vivi. La malattia è la sanzione del non osservare i riti che legano i vivi e i morti o delle precauzioni elementari per esempio prima di abbattere un albero. Fintanto che l'individuo compie i suoi compiti e i suoi doveri, gli antenati possono proteggerlo, ma se li trascura, questi ultimi provocano dei disturbi come per farsi ricordare.

Le anime di bambini morti (*ranh*) sono particolarmente temute.

Abbiamo incontrato un caso di aborto precoce che ha seminato il panico nel *van* e ha indotto condotte di evitamento e di messa al bando delle persone vicine all'infortunata, perché si pensa che portino sfortuna<sup>27</sup> per tre anni. Le famiglie avevano paura di perdere dei bambini nello stesso modo per via del *ranh*, come se quest'ultimo cercasse di vendicarsi (vettore della colpa parentale). Così gli abitanti dei sampan che hanno perso dei bambini piccoli<sup>28</sup> o prima della nascita hanno sempre un altare per consacrarli. Riti familiari o comunitari sono particolarmente destinati ai bambini annegati o morti per incidenti (14% dei decessi) come anche ai bambini morti prima del termine. I bambini morti piccoli, o prima di nascere, o più semplicemente prima di essere stati nominati sono una preoccupazione per gli abitanti dei sampan che temono persecuzioni da parte loro. I bambini morti possono tormentare i genitori e la discendenza.

E' difficile far dire precisamente agli abitanti dei sampan che cosa succede dopo la morte alle anime che nell'al di là continuano ad avere gli stessi bisogni e piaceri che hanno sulla terra pur avendo acquisito nuovi poteri soprannaturali. "Esse restano mescolate al mondo dei vivi in particolare ai membri della loro famiglia. Naturalmente sono animate da buoni sentimenti, fanno approfittare i loro parenti ancora vivi della loro influenza, vegliano sulla loro felicità; ma si ergono anche a giustiziere se i vivi non compiono il dovere che impone loro la pietà filiale, fanno avvertimenti ai colpevoli, li puniscono con malattie, con mali di ogni genere, con la rovina, con la morte." (Cadière, 1992, p.17). I vivi hanno dunque tutto l'interesse che i morti della loro famiglia siano felici e non manchino di nulla. Inasprite da troppa trascuratezza le anime possono raggrupparsi per portare epidemie e diventare diavoli, demoni, esseri essenzialmente malefici con i quali diventa difficile immaginare una conciliazione, ma che si dovranno affrontare e respingere chiamando degli spiriti superiori che li possano cacciare. Queste bande sono strutturate come delle armate e i loro generali, spesso dei mandarini, restano fedeli a persone che abitano a terra e che si fanno mediatrici di offerte.

---

<sup>26</sup> Durante i rituali sono utilizzate delle figure di carta che rappresentano:

- la signora (*ba*) *can ranh la sat* che prende i bambini (ne tiene uno in braccio)
- i diversi animali dello zodiaco che possono anche significare le ore della nascita
- un albero fiorito con un bambino fra i rami *dong canh ranh là sat*; il luogo dove si trovano le anime perdute del bambino.

<sup>27</sup> Perché avevano una cattiva energia personale legata al loro destino, ma "contagiosa" (*via*)

<sup>28</sup> Il tasso di mortalità infantile è elevato. "Circa una donna su quattro del quartiere di Vi Da ha visto morire almeno uno dei suoi bambini; 38,1% delle morti di bambini è sopraggiunta prima dei sei mesi. Il tasso di mortalità infantile raggiunge il 10,6% mentre la media nazionale vietnamita è di 62 per mille sotto i 5 anni". Levasseur (1993, p.9)

I bambini in quanto costituiscono il bene più prezioso sono proprio il bersaglio privilegiato di queste anime di morti, che possono anche essere quelle di bambini morti giovani, la cui vendetta è sempre temuta.

### **Sviluppo e destino**

I cicli dei giorni di nascita determinano il destino e i generali sotto la protezione dei quali è posto il bambino in funzione dell'anno, del mese, del giorno e dell'ora. Di fronte a questo peso del destino determinato dalle stelle, i genitori non possono far altro che indirizzare delle suppliche e vegliare per evitare ciò che è predetto.

Ma nella tradizione confuciana, come sottolineano Van e Lescaudet (1997, p.2), "il bambino deve essere educato fin dalla nascita, il bambino è portatore di perfettibilità umana grazie all'imitazione di modelli, con il processo di apprendimento sociale si perfeziona. I vietnamiti hanno perciò una concezione dello sviluppo del bambino più comportamentista che costruttivista." I Vietnamiti mostrano un fatalismo di ordine biologico, illustrato dal detto: tale padre tale figlio, temperato dalla credenza all'influenza del karma e degli astri. In ambiente rurale si coniugano le credenze animiste, mentre in città si trovano più rappresentazioni varie anche ambivalenti che mescolano diverse dimensioni alle quali si aggiungono le influenze della cultura occidentale. Una ricerca condotta presso i rifugiati vietnamiti negli Stati Uniti (Le 1979, p.87), mostra tuttavia che, in generale, i Vietnamiti considerano i disordini comportamentali o di sviluppo come un problema, ma non come delle malattie mentali. Sono causati da un difetto di personalità o da qualche cosa di cui i genitori del bambino sono in qualche misura responsabili.

Se l'esperienza della malattia ci mostra un bambino sottomesso a forze invisibili con le quali i genitori hanno un margine di manovra ridotto, le modalità educative influenzate dalla tradizione confuciana che propende per uno stretto modellamento sociale lasciano ai genitori una parte maggiore di responsabilità per quanto riguarda lo sviluppo del bambino come essere sociale.

### **DISCUSSIONE**

Le pratiche di cura si iscrivono in sistemi culturali, il modello esplicativo della malattia, dell'handicap o dello sviluppo del bambino è anch'esso un prodotto storico-socio-culturale. Per gli abitanti dei sampan la malattia in quanto storia collettiva riguarda il malato e il suo ambiente, suppone delle pratiche terapeutiche e rituali che vanno largamente al di là del "ristabilire" il corpo, ma integrano anche le relazioni con gli antenati morti e il mondo dell'al di là. Il bambino e le sue difficoltà devono essere capiti in questo trittico costitutivo dell'umano:

- la persona in quanto esperienza unica e processo di sviluppo
- la società, la famiglia e le istituzioni, la struttura sociale
- la cultura come sistema collettivo di rappresentazioni, di simboli e di pratiche, di valori, di ideali e di fini in relazione con le strutture sociali.

Le teorie locali operano una codifica precisa dell'esperienza del bambino privilegiando o valorizzando dei comportamenti e delle emozioni, dei modi di pensiero.

L'handicap può essere definito come "*uno svantaggio individuale a volte collettivo che non è compensato*" (Yehezkieli, 1996, p.16). L'O.M.S. distingue la *deficienza*: un'alterazione del corpo fisico o anomalia funzionale o organica, le *incapacità* che sono le conseguenze delle deficienze, e gli *svantaggi*, condizioni che limitano lo svolgimento dei ruoli sociali di un individuo e riflettono l'interazione fra il soggetto e il suo ambiente. La nozione di handicap è dinamica perché è anch'essa relativa a delle norme, è tuttavia misurabile e classificabile, da cui l'interesse di studiare meglio quali sono le conseguenze della malattia e di determinare la nozione di handicap presso gli abitanti dei sampan in funzione delle deficienze e delle incapacità fisiche o mentali che inducono delle limitazioni funzionali.

Per gli abitanti dei sampan l'idiozia è attribuita all'ambiente, al cibo o a una carenza di cure e a delle aggressioni soprannaturali. I genitori sviluppano delle strategie per rendere i bambini più intelligenti, più forti o meno malati. Il bambino si costruisce in questo discorso collettivo che fa di lui un essere sano o malato.

I comportamenti nei confronti dei bambini handicappati non sono in generale violenti e sono relativamente integrativi. Partecipano con i loro mezzi alle attività quotidiane, salvo se i loro comportamenti sono talmente aggressivi che devono essere legati. Se il bambino non ha delle buone relazioni con i suoi genitori naturali, dispone di relazioni nella famiglia allargata e numerose figure di identificazione possibili, così come di persone che si occupano dei bambini e danno loro amore. Gli scambi di bambini nelle famiglie sono frequenti. Questa circolazione dei bambini è legata alla divisione dei compiti per la pesca e alle attività economiche.

Galia Yehezkieli (1996, p.17) pensa che i principali problemi dei bambini in Vietnam, quelli che sono più visibili, sono prima di tutto di ordine psicosociologico: la delinquenza urbana, la tossicomania, la miseria dei bambini di strada, lo sfruttamento del lavoro minorile o della prostituzione, il traffico di bambini. Sono anche legati alla miseria e alla malnutrizione. Il ritardo mentale è stimato al 2 o 3 %, raggruppa patologie diverse per mancanza di valutazione precisa, dal deficit alla psicosi. Anche le cause sono diverse: malnutrizione, maltrattamento, intossicazione, scarsa assistenza prenatale, le patologie somatiche sono frequenti nelle città come anche i disturbi della relazione precoce madre - bambino. In generale le famiglie contengono il più possibile queste disfunzioni, ma presso gli abitanti dei sampan le barche offrono poca intimità, la vita si svolge in parte all'aperto, il luogo di vita è anche un mezzo di lavoro.

La presa in carico dei problemi dei bambini anormali fin ad ora nascosti o integrati nel loro ambiente rurale e non scolarizzati, si pone in maniera evidente in ambiente urbano con l'aumento delle problematiche familiari, sempre più acute: migrazione di genitori, divorzio, promiscuità e gli effetti della guerra che non sono ancora stati ben studiati, mentre si conosce il peso della trasmissione transgenerazionale del trauma e che la guerra ha decimato e diviso tante famiglie. Nguyen Khac Vien (1992, p.6) testimonia: "i genitori sono disorientati davanti alle reazioni dei loro bambini e la delinquenza giovanile comincia a prendere delle proporzioni inquietanti." Ha denunciato una posizione che giudica che la psicologia è un lusso in un paese nel quale gli abitanti non hanno ancora che deboli risorse economiche: ha mostrato che una consultazione medico - psicologica è veramente utile e necessaria, poiché i bambini sono gli adulti di domani. L'OMS riconosce sempre di più l'importanza dei fattori di salute mentale come indicatori di benessere e di sviluppo armonioso. Noi pensiamo che questa attenzione data a un buono sviluppo psicologico dei bambini sia essenziale e debba essere integrata al meglio, cioè a costo minimo, nelle cure primarie di salute.

## CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

I modelli internazionali delle grandi istituzioni modellizzano e concettualizzano il bambino e determinano i suoi bisogni senza troppo collocarsi dal punto di vista dei genitori e ancora meno dei bambini stessi, se non attraverso proiezioni derivanti da donne e uomini occidentali. Tutte le tappe di sviluppo sono intese come se si succedessero in modo uniforme e determinato con l'idea generale che la prima infanzia determini l'età adulta.

Abbiamo esposto come gli abitanti dei sampan abbiano una rappresentazione del bambino e del suo sviluppo che, integrando diverse influenze culturali, guida le loro condotte e la loro comprensione. Il ricorso a diversi professionisti è frequente, le attese che le famiglie sviluppino verso di loro così come le rappresentazioni devono essere analizzate.

Una nuova tappa di questa ricerca sarebbe di vedere più precisamente come e perché l'azione di uno psicologo potrebbe aggiungersi o completare quella dei medium e di altri interventi e essere compresa, benché si riferisca a un paradigma diverso sia riguardo alle rappresentazioni del bambino che dei suoi problemi e dei modi di intervenire.

La psicologia è una scienza nuova nel Vietnam, una analisi comprensiva del transfert delle conoscenze teoriche è importante in vista della realizzazione di servizi di psicologia infantile e di professionisti dell'infanzia in senso lato. Essa deve fare attenzione alle questioni del setting, dei mezzi e delle tecniche.

Ci sembra imperativo di riflettere ancora su modelli teorici che attribuiscono un ruolo importante alle rappresentazioni sia sul piano cosciente che inconscio come fattore determinante per le pratiche e le dinamiche relazionali. Partendo dalle rappresentazioni del bambino e delle sue difficoltà, dalle nicchie di sviluppo e dai contesti culturali, è fondamentale, prima di programmare la realizzazione di azioni educative o di cura, di interrogarsi sui meccanismi psicologici che permettono di articolare malattia, credenze e guarigione, insomma i fondamenti stessi dei legami fra la psiche e la cultura, per non rischiare di sviluppare azioni o sostenere discorsi vuoti di senso per le persone coinvolte.

## BIBLIOGRAFIA

- Bertrand D., "The boatmen of the Perfume River", *South East Asian Journal of Social Science*, 1995, 23 n 2: 119-30 (Singapour)
- Bertrand D., "Renaissance di len dong à Hue, premiers éléments d'une recherche", *Bulletin de l'Ecole Française d'Extrême orient*, 1996a, n° 83: 271-85.
- Bertrand D., "The thay, masters in Hue, Vietnam", *Asian Folklore*, 1996b, 55, n.2, 271\_86 (Japon)
- Bertrand D., "Les pratiques thérapeutiques de médiums sampaniers sur la Rivière des Parfums à Hue (Vietnam)", *Nouvelle Revue d'Ethnopsychiatrie*, ed. La Pensée sauvage, 1998, n°35-36
- Bertrand D., "Le parcours de recherche de soins de sampaniers vivant sur la Rivière des Parfums à Hue", *Migrations Santé*, 1999, n°98: 29-44.
- Bertrand D., Nguyen K.H., "La guérison des ames dans un culte de possession de la province de Hue", *Catalogue de l'exposition: Magie conjuratoire du Viet Nam central*, 2000 (sous presse)
- Cadière L. *Croyances et pratiques religieuses des vietnamiens*, Paris, Ecole Française d'Extrême Orient, 2 Tomes, 1992
- Chin Dr, "La famille et les soins aux enfants dans la coutume, Introduction à l'atelier sur la relation précoce mère enfant", in *Compte rendu des interventions à la fondation NT, Hà Noi*, 1997, 6p (non numérotées).
- Le D.P.D., *Vietnamese refugees perceptions and methods for coping with mental health*, San Diego, Thèse de doctorat de psychologie, United States International University, 1979
- Lemoine J., "Variations miao-yao dans l'intervention chamanique" in John Lagerwey (Ed.), *Comportement rituel et corps social en Asie*, Paris, BEFEO, 1992, n° 179-195.
- Levasseur G., Lamperin JM, Le Néel H, *Les sampaniers du quartier de Vi Da, Enquête épidémiologique*, Rennes, Association le Pélican, Novembre 1993.
- Nguyen K. V., *La psychologie un luxe nécessaire*, Ha Noi, Polycop, fondation NT, 1992.
- Phan T.D., *La situation de la personne au Vietnam*, Paris, CNRS, 1966.
- Yehezkieli G., "Viet Nam du chagrin de la guerre aux paradis aveugles, impression d'enfance", *Contraste*, 1996, 2ème semestre: 9-25.
- Yehezkieli G., *Projet de réhabilitation psychosociale des enfants porteurs de handicaps dans un village du Sud Viet Nam: contribution au développement d'une politique de santé mentale*, Mémoire pour le DES de psychiatrie, université de Paris Sud, Octobre 1996.
- Van T.M.C., Lescarret O., *Les représentations de l'enfant au Viet Nam et le développement psychologique de l'enfant*, Strasbourg, Communication affichée, Groded, Mai 1997.

## RIASSUNTO

In questo articolo mostriamo come il sistema di rappresentazioni degli adulti concernenti lo sviluppo e le malattie dei bambini, interagisca con le loro pratiche di educazione e di cura. Queste rappresentazioni hanno un obiettivo pratico che permette una integrazione psichica della realtà e una prospettiva sociale perché entrano in gioco nella comunicazione, l'organizzazione e la regolazione dei rapporti sociali e delle norme sociali, sono l'emanazione di diverse influenze (animiste, buddiste e scientifiche) di cui effettuano una sintesi.

Appare imperativo saper tenere conto questi elementi per mettere in atto qualunque azione di salute o di educazione.

## Parole chiave

Bambini, malattia, rappresentazione, abitanti dei sampan, Viet Nam.